

**POSITIVI  
I COMMENTI  
BRESCIANI  
ALLA FIRMA  
DELL'ACCORDO  
NAZIONALE  
PER IL PROSSIMO  
BIENNIO**

# **PRODUTTIVITÀ E QUALITÀ, DUE PUNTI FONDAMENTALI NEL CONTRATTO DI LAVORO**

**Il 29 gennaio scorso, l'Ance e le Federazioni nazionali dei lavoratori hanno sottoscritto un accordo riguardante la determinazione dei nuovi minimi nazionali per il secondo biennio di validità del Contratto collettivo nazionale di lavoro. Con lo stesso accordo è stato concordato fra le parti il rinvio al 2003 del rinnovo dei contratti integrativi, fissando le nuove misure massime dell'elemento economico territoriale che potranno essere oggetto di trattativa provinciale. L'esame del testo è stato allargato anche a profili normativi con la ricerca e la soluzione dei modi di attuazione di alcuni adempimenti - lavoro interinale, trasferta, politiche del lavoro - previsti dal contratto vigente. Sull'esito della trattativa riportiamo i commenti del geom. Giorgio Bruni Zani, responsabile delle Politiche Sindacali e del rag. Tiziano Pavoni, consigliere e componente della Delegazione Industriale del Collegio di Brescia.**

Accordo del 29 gennaio 2002. Quello del geom. Giorgio Bruni Zani, responsabile delle Politiche Sindacali del Collegio, è un giudizio sostanzialmente positivo. "C'era la necessità di concordare gli aumenti salariali in una misura compatibile con il quadro economico complessivo e quindi di non far coincidere gli incrementi dovuti per il secondo biennio di validità del Contratto nazionale del 29 gennaio 2000 con quelli derivanti dai rinnovi dei contratti provinciali che, com'è noto, avrebbero dovuto avere decorrenza dal 1° gennaio 2002. Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti con il rinvio di un anno del rinnovo degli integrativi che non potranno avere decorrenza anteriore al 1° gennaio 2003".

"Ritengo inoltre importante - prosegue Bruni Zani - che nel fis-



E' STATO  
CONCORDATO  
TRA LE PARTI  
IL RINVIO AL 2003  
DEL RINNOVO  
RISERVATO  
AGLI INTEGRATIVI  
AZIENDALI

sare il tetto massimo dell'Elemento economico territoriale, nella misura dell'11% e del 14% dei minimi rispettivamente non anteriore al 1° gennaio 2003 ed al 1° dicembre 2003, si siano mantenute le primitive caratteristiche di questa particolare voce di retribuzione. Infatti, i nuovi tetti si sostituiscono e non si sommano al precedente 7%, da fissare e eventualmente da confermare di anno in anno, e restano correlati ai risultati conseguiti in termini di produttività, qualità e competitività del settore nel territorio. Il rinvio di un anno dei contratti territoriali ha comportato il riconoscimento di una "una tantum" per i dipendenti: questa erogazione, non indifferente, sommata agli aumenti stabiliti per il secondo biennio del contratto, fissati comunque sulla base del tasso di

*L'accordo contiene importanti decisioni e previsioni in materia di tempo determinato e di trasferta. Molto significativo appare l'impegno comune fra Ance e Organizzazioni Sindacali sulle politiche del lavoro, che riguardano le complesse problematiche tipiche del comparto edile.*

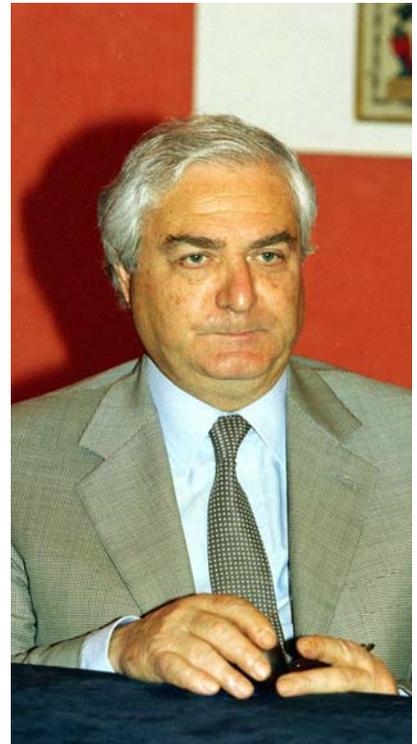
inflazione programmata secondo l'accordo interconfederale 23 luglio 1993, hanno comportato un impegno non lieve sul piano dei costi, ma, alla luce anche di altre previsioni contenute nell'accordo, e di cui dirò di seguito, non muta il mio giudizio positivo".

"L'accordo - sottolinea il responsabile delle Politiche Sindacali del Collegio - contiene importanti decisioni e previsioni in materia di lavoro temporaneo e di trasferta e, molto significativo, un impegno comune Ance-Organizzazioni Sindacali sulle politiche del lavoro nel

nostro settore. Detto che per il lavoro interinale si sono individuate regole che renderanno possibile anche per l'edilizia il ricorso a tale nuova forma di lavoro e che per la "trasferta" si darà finalmente il via ad una fase di sperimentazione territoriale della nuova disciplina, e Brescia con la Lombardia sarà senz'altro in prima linea, mi sembra opportuno sottolineare l'accordo sulle politiche del lavoro. Devo subito dare atto alle Organizzazioni Sindacali della loro disponibilità ad affrontare la complessa tematica e ad impegnarsi a trova-

re congiuntamente le giuste soluzioni con successivi interventi in sede legislativa. L'intesa vuole coniugare la lotta al lavoro irregolare, e ciò anche nel comparto del mercato privato, ad un nuovo sistema contributivo con la

riduzione degli oneri sociali. Saranno chiamate a nuovi importanti impegni le Casse Edili, che attraverso una convenzione con Inps ed Inail, diventeranno sportello unico per il rilascio di un'unica certificazione di regolarità contributiva: quindi le agevolazioni di cui dirò dopo riguarderanno soltanto le imprese iscritte alle Casse Edili. Congiuntamente con le organizzazioni sindacali verrà presentata al Governo una completa proposta in tema di decontribuzione dei trattamenti erogati ai lavoratori in aggiunta alle retribuzioni contrattuali.



Giorgio Bruni Zani



Tiziano Pavoni

NEL TESTO  
APPROVATO  
SONO STATE  
ESAMINATE  
ANCHE NUOVE  
SOLUZIONI  
RELATIVE  
ALL'INTERINALE

E' una strada ancora lunga da percorrere, ma è importante che intanto sia stata individuata. Si potranno ottenere significativi risultati - prosegue Bruni Zani - in tema di regolarità dei rapporti di lavoro unitamente ad una maggiore possibilità di attuare nelle nostre aziende una vera politica retributiva, con il riconoscimento e il premio alla professionalità e alla produttività dei nostri dipendenti".

Il commento del rag. Tiziano Pavoni, consigliere e componente della Delegazione per le trattative sindacali, è sintonia con quello del geom. Giorgio Bruni Zani.

"Ho cominciato da poco ad affrontare le problematiche sindacali non soltanto limitatamente alla mia azienda ma al livello più generale della nostra Associazione. Ho però subito intuito quanto sia difficile condurre le trattative alla ricerca di una soluzione che contemperi gli interessi e le aspettative delle aziende con quelle dei lavoratori. Da una parte la necessità di controllare, insieme agli altri problemi di tutti i giorni, i costi di produzione, dall'altra le giuste aspettative, anche in termini salariali, di quelli che sono impegnati giornalmente nei nostri cantieri".

"Ed è proprio partendo da questa considerazione - prosegue Tiziano Pavoni - che sono convinto che l'accordo del 29 gennaio sia un buon accordo: si sono riconosciuti aumenti retributivi, credo soddisfacenti per i nostri dipendenti, senza peraltro perdere di vista la compatibilità degli stessi con il quadro congiunturale complessivo del settore. Il mio giudizio positivo inoltre è determinato dal fatto che, con le organizzazioni sindacali sono sta-



ti affrontati altri temi di vitale importanza per le nostre aziende e, mi pare, con ogni volontà di trovare una giusta soluzione. Mi riferisco al lavoro interinale, alla trasferta, ma anche e soprattutto alla proposta che congiuntamente presenteremo al Governo e che se realiz-

zata potrebbe risolvere in un solo colpo il problema del lavoro sommerso e quello della possibilità di attuare nelle nostre aziende una giusta politica salariale con il contenimento degli oneri indiretti".

